

Milano, prima fuga
**La Destra strappa
 assessore ad An**

Lascia An per La Destra La fronda parte da Milano

L'assessore De Albertis rompe col partito e passa con Storace: questa è casa mia

SANTANCHÈ ENTUSIASTA *La portavoce del nuovo partito esulta: il nostro tsunami sul territorio è partito, e che a venire da noi sia stata una donna dimostra che le palle di velluto stanno altrove*

di **ALBERTO BUSACCA**

MILANO La Destra guadagna un'altra donna. E strappa a Fini il primo esponente locale di peso. Dopo Daniela Santanchè, ad uscire da An è questa volta l'assessore comunale milanese Carla De Albertis. Ex assessore, ad essere precisi, perché ieri, (...)

(...) poco prima che annunciasse il passaggio al partito di Storace, Letizia Moratti l'ha cacciata dalla giunta affidando le sue deleghe al vicesindaco Riccardo De Corato. Con o senza carica, comunque, resta il fatto che Alleanza nazionale perde uno dei suoi pezzi pregiati in Lombardia. E presto alla corte di Epurator potrebbe arrivare qualcun altro. «Aspettatevi delle sorprese», annuncia Daniela Santanchè. «Noi», spiega, «siamo uno tsunami sul territorio».

L'ADDIO

Il terremoto nel centrodestra milanese arriva mentre il Comune sta approvando la sperimentazione del ticket d'ingresso. In giunta, la De Albertis annuncia il voto contrario nonostante anche Alleanza nazionale abbia garantito il suo appoggio. E qui arriva

il primo strappo, con la Moratti che decide di revocare le deleghe sulla salute all'assessore ribelle per il «venir meno del rapporto di fiducia». «La mia scelta», chiarisce, «è condivisa anche da An».

Grazie e arrivederci, quindi. Ma per la De Albertis la giornata è tutt'altro che finita. E poco dopo eccola nel suo assessorato, in compagnia di Daniela Santanchè, pronta a consumare il secondo strappo. «Per me», esordisce, «c'era da tempo malessere in An. Le mie posizioni sono sempre state rigorose e precise, ho sempre combattuto per il no al voto agli immigrati, no al Corano nelle scuole. Da tempo An non si capisce che cosa sia, ci sono buonismi incomprensibili». Quindi l'inevitabile conclusione: «Sono una donna di destra, di una destra di sviluppo, che sta con i cittadini. Ho lasciato una poltrona per ascoltare i cittadini. Ho trovato una nuova casa in una destra che è la mia destra».

Al suo fianco, Daniela Santan-

chè sorride. La De Albertis è il primo importante esponente locale che, anche a costo di rimetterci la carica, decide di dire addio ad An. «Quella di Carla è una

scelta coraggiosa», dice subito,

«e non mi stupisce che questo coraggio ce l'abbia una donna. Ancora una volta dimostriamo che le palle di velluto stanno da un'altra parte». Dopo la stoccata ai colonnelli, la Santanchè se la

prende con la Moratti: «Non possiamo accettare il comportamento del sindaco. Gli assessori non sono dipendenti, non sono ai suoi ordini. La Destra farà presente nelle sedi opportune que-

sto caso». «Hanno dato prova di non sapere che cos'è la democrazia», aggiunge, «erano sull'orlo di una crisi di nervi». E ancora: «La battaglia non finisce qui. La De Albertis non è stata nominata dal sindaco, è stata eletta con oltre 2600 voti e ha contribuito a fare eleggere la Moratti. Si pone un problema politico che sarà affrontato nelle opportune sedi politiche». La Destra, adesso, deve essere in grado di dimostrare di saper garantire quelli che mollano An per passare con loro. Se



la De Albertis tornasse in giunta, forse sarebbe più facile convincere qualcun altro a lasciare il partito di Fini. Di sicuro alcuni contatti sono già avviati. «Ci saranno delle sorprese», garantisce la Santanchè, «noi siamo come uno tsunami sul territorio».

LE REAZIONI

Anche Storace dà il benvenuto alla sua nuova iscritta giudicando «davvero grave» la revoca dell'assessorato. «È ridicolo», commenta, «che Alleanza nazionale imponga di cacciare un assessore che dice no al ticket antimog e invece perdoni chi in Parlamento vota in favore dell'indulto. Risparmio scuse così puerili». Totalmente diversa, invece, la versione dei vecchi compagni di partito. Per La Russa «la De Albertis è andata via per una sua scelta personale. Noi ritenevamo opportuno che si dimettesse. Dovendo rinunciare ai suoi incarichi di assessore ha preferito lasciare il partito». Duro il vicesindaco De Corato: «Devo dire che non è stata leale né nei confronti del sindaco né nei confronti di An; nei confronti della sindaco perché sull'ecopass non aveva mai espresso nessuna contrarietà prima di oggi, e nei confronti del partito perché il fatto che alle 15.30 avesse già convocato una conferenza stampa non mi sembra molto bello. Storace e la Santanchè non avevano avvertito cinque minuti prima di andarsene».

LA "COLONNELLA" E LA PASIONARIA

A sinistra, l'ormai ex assessore alla Salute del Comune di Milano Carla De Albertis. A fianco, la portavoce de La Destra Daniela Santanchè. Entrambe hanno abbandonato tra le polemiche Alleanza nazionale per entrare nel neonato partito conservatore guidato da Francesco Storace. La De Albertis ha addirittura rotto col sindaco Letizia Moratti, che la ha tolto le deleghe. «Siamo come uno tsunami sul territorio», ha commentato la Santanchè Emmevi e Oly